Anno 1874. Roma - Venerdì, 9 Gennaio Num. 8.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 6 corrente gennaio, sulla proposta del Ministro dell'Interno, si degnò di nominare S. E. il conte Francesco Arese senatore del Regno a vicepresidente del Senato per la presente Sessione parlamentare, in sostituzione del principe Francesco Pallavicini, le cui dimissioni per quella dignità furono accettate con decreto del giorno medesimo.

Il N. 1705 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, numero 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, numero 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P;*

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e 1° dell'allegato *N* di detta legge;

Visti la legge 19 giugno 1873, numero 1402, ed il relativo regolamento 11 luglio, n. 1461;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, numero 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio agli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato instituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco (*) controfirmato dai Nostri Ministri delle Finanze, e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

Art. 2. In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per cento, inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza 1° gennaio 1874, la complessiva rendita di lire 191,739 41 (centonovantunmila settecentotrentanove e centesimi quarantuno) agli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire 935,820 01 (novecentotrentacinquemila ottocentoventi e centesimi uno) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto dicembre 1873, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme depurate dall'imposta di ricchezza mobile, ed esposte nella colonna 18 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.
P. O. Vigliani.

(*) Gli elenchi saranno stampati in fogli di Supplemento annessi a questo numero.

Il N. 1740 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduta la legge sulla Pubblica Istruzione del 13 novembre 1859, e quella del 31 luglio 1862, n. 719;

Veduta la pianta numerica degli insegnanti, impiegati e serventi dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano, approvata col Nostro decreto 23 febbraio 1871;

Veduto il bilancio passivo della Pubblica Istruzione pel 1874;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la pianta numerica degli insegnanti, impiegati e serventi dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano, annessa al presente decreto, e firmata d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

A. Scialoja.

Pianta numerica *degli insegnanti, impiegati e serventi nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano:*

4 Professori ordinari	a L.	6000	L.	24,000
2 Idem	a L.	5000	»	10,000
2 Professori straord.	a L.	3500	»	7,000
4 Idem	a L.	3000	»	12,000
3 Incaricati	a L.	1500	»	4,500
1 Segretario			»	2,500
1 Bidello			»	920
1 Servente			»	720
Totale			L.	61,640

Roma, 18 dicembre 1873.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
A. Scialoja.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze in udienza del* 28 *dicembre* 1873, *sul decreto che propone il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire* 88,300:

Sire,

I fondi stanziati nel bilancio passivo delle Finanze pel 1873 ai capitoli nn. 106, 115, 125 e 126 riescono insufficienti a far fronte fino alla chiusura dell'esercizio alle varie occorrenze a cui sono destinati per le cause appresso svolte:

1° In adempimento al disposto dell'art. 59 del regolamento sulla Contabilità generale viene sempre escluso, nei contratti di affitto di stabili per uso dell'Amministrazione, il patto della tacita riconduzione in mancanza di disdetta data da alcuna delle parti contraenti.

Conseguenza di questo fatto si è che i locatori si valgono il più delle volte della opportunità per esigere un aumento di canone a cui l'Amministrazione deve spesso sottostare, sia per evitare condizioni ancora più gravi, sia per ragioni che interessano il buon andamento del servizio. E così, mentre i fondi stanziati in bilancio ai capitoli nn. 106 e 115 si trovano esauriti, rimangono tuttavia da pagarsi nel corrente esercizio lire 50,000 sul primo e lire 6000 sul secondo dei surriferiti capitoli, per canoni già scaduti vivamente reclamati dai locatori.

2° In vista di speciali considerazioni si dovette soprassedere dall'applicare alle provincie venete il nuovo ordinamento pei magazzini di deposito di sali, attivato col 1° gennaio del corrente anno. Siffatta eccezione arrecò una maggiore spesa di lire 14,000, della quale non si è potuto tener conto in tempo debito nel bilancio di previsione.

La necessità poi di aumentare il personale addetto a quei magazzini, sia coll'assumere degli scrivani giornalieri, sia col valersi di impiegati in disponibilità, cagionò un'altra maggiore spesa di circa lire 14,000. Tutto ciò contribuì a portare un aggravio di lire 28,000 a carico del capitolo n. 125.

3° Fra i magazzini di deposito di nuova instituzione si annoverano quello esclusivamente di sali in Corneto e quello promiscuo di sali e tabacchi in Vasto. La distanza però di questi magazzini dall'abitato costringendo gli impiegati prepostivi a sostenere spese di vettura per condursi all'ufficio, obbliga d'altra parte le Amministrazioni cointeressate a rimborsare queste spese, le quali, per la quota spettante al Governo, ascendono a lire 1400. Un'altra spesa che trae origine dalla eccezione dianzi avvertita fatta per le provincie venete e che concerne le indennità di *pro-alloggio* e di *ad personam* ai magazzinieri ed ai controllori addetti ai magazzini provinciali di sali e tabacchi nel Veneto importa un'altra spesa di lire 2900. Sono così in complesso lire 4300 che devono ancora imputarsi al capitolo n. 126.

Allo stato delle cose il riferente, dietro anche conforme parere del Consiglio dei Ministri, non può dispensarsi dal sottoporre alla firma della M. V. un decreto che autorizza il prelevamento di lire 88,300 dal capitolo 184 del bilancio delle Finanze, *Fondo di riserva per spese impreviste,* per portarle in aumento ai sopra indicati capitoli nel modo seguente:

Al capitolo n. 106, *Fitto di locali in servizio della guardia doganale*	L.	50,000
Al capitolo n. 115, *Fitto di locali* (Dogane)	»	6,000
Al capitolo n. 125, *Stipendi agli impiegati dei magazzini di deposito di sali*	»	28,000
Al capitolo n. 126, *Indennità agli impiegati dei magazzini di deposito di sali per pesatura, facchinaggio e spese d'ufficio*	»	4,300
	L.	88,300

Il N. 1750 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sulla Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 1873;

Visto che sul fondo di L. 5,000,000, iscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1873, in conseguenza delle prelevazioni di L. 4,199,542 98, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di L. 800,457 02;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste iscritto al capitolo n. 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1873, approvato colla legge 29 giugno 1873, n. 1407 (Serie 2ª), è ordinata una *ventitreesima* prelevazione nella somma di lire ottantottomila trecento (L. 88,300), da inscriversi in aumento ai capitoli seguenti del bilancio medesimo:

N. 106, *Fitto di locali in servizio della guardia doganale,* L. 50,000.

N. 115, *Fitto di locali* (Dogane), L. 6000.

N. 125, *Stipendi agli impiegati dei magazzini di deposito di sali,* L. 28,000.

N. 126, *Indennità agli impiegati dei magazzini di deposito di sali per pesatura, facchinaggio e spese d'ufficio,* L. 4300.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1873.

VITTORIO EMANUELE

M. Minghetti.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze, in udienza del* 28 *dicembre* 1873, *sul decreto che propone la prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste della somma di L.* 468,125:

Sire,

I fondi stanziati nel bilancio passivo delle Finanze pel 1873 ai capitoli numeri 91, 94, 95 e 214, risultano insufficienti a far fronte agli impegni che fu d'uopo assumere, per le cause appresso svolte:

1° La necessità in cui si trovò l'Amministrazione in questi ultimi mesi dell'anno di ordinare maggiori e più particolareggiate ispezioni presso le agenzie delle imposte dirette e presso le Intendenze di finanza ha motivato un aumento di spesa di L. 35,000 a carico del fondo inscritto al capitolo n. 91; il quale aumento viene del resto largamente compensato dagli ottimi risultati conseguiti;

2° Il bisogno di acquistare vari mobili strettamente indispensabili, occorsi non solo per lo ampliamento, richiesto da necessità di servizio, dei locali di molte agenzie delle imposte, ma più ancora per arredare i locali di molte altre agenzie, particolarmente in Toscana e nelle provincie ex-pontificie, concessi da prima gratuitamente dai municipii con mobili di loro spettanza, e pei quali locali si dovette ora provvedere alla fornitura dei mobili a carico dello Stato, produsse una insufficienza nel fondo stanziato al capitolo n. 94, che si calcola in lire 15,125;

3° Per la suavvertita cessazione della gratuita somministrazione di locali municipali per uso delle agenzie delle imposte, nonchè per l'altra circostanza di aver dovuto pagare coi fondi del bilancio dell'anno corrente alcune quote di pigione riferibili al 1872, per la ragione che ebbe luogo soltanto in quest'anno la stipulazione ed approvazione dei relativi contratti di affitto, si fece palese fino dallo scorso luglio una deficienza sul fondo del capitolo 95, che si calcolò in lire 31,949, e alla quale, dietro proposta del riferente, la M. V. si compiacque provvedere, autorizzando col decreto Reale 31 agosto 1873, n. 1560, un opportuno prelevamento dal fondo per le spese impreviste. L'aumento ognor crescente del fitto degli stabili, che in ragione delle generali condizioni economiche si è verificato in varie località del Regno, sopraggiunse però ad accrescere la spesa dei fitti, epperciò a rendere insufficiente il fondo stanziato al capitolo predetto, non ostante l'accordato aumento di lire 31,949. La somma occorrente per supplire allo accertato ulteriore bisogno sarebbe di L. 18,000;

4° A malgrado, che l'Amministrazione abbia sempre presa l'iniziativa per liquidare definitivamente varie contabilità arretrate prodotte da alcune disposizioni legislative concernenti l'attuazione del Prestito Nazionale del 1866, non fu per altro possibile di giungere fin qui ad una completa sistemazione.

Per tale difetto infatti, mentre sino dal principio del 1869 fu prevista la necessità di un considerevole aumento di fondo al capitolo relativo del bilancio di quell'anno, alla chiusura poi dell'esercizio si credè di potere senza inconvenienti passare in economia la somma di L. 376,010 30 che andò così in diminuzione dei fondi da trasportarsi nei bilanci successivi. Ulteriori liquidazioni hanno in seguito mostrato che la somma portata in economia nel 1869 sarebbe stata non solo indispensabile, ma che la si avrebbe anzi dovuto trasportare con qualche aumento nei bilanci successivi. Ascendono infatti a L. 400,000 le somme che si ritiene rimangano a soddisfarsi alla fine del 1873.

Per le cose suesposte il riferente, dietro anche conforme parere del Consiglio dei ministri, non può dispensarsi dal sottoporre alla firma della M. V. un decreto che autorizza il prelevamento di L. 468,125 dal capitolo n. 184 del bilancio delle Finanze pel 1873, *Fondo di riserva per le spese impreviste,* per portarle in aumento ai sopra indicati capitoli nel modo seguente:

Capitolo n. 91, *Indennità agli ispettori* (Imposte dirette)	L.	35,000
Capitolo n. 94, *Spese eventuali, indennità, materiale e diverse* (Imposte dirette)	»	15,125
Capitolo n. 95, *Fitto di locali* (Imposte dirette)	»	18,000
Capitolo n. 214, *Spese diverse residue* 1870 *e retro pel Prestito Nazionale del* 28 *luglio* 1866	»	400,000
	L.	468,125

Il N. 1751 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, numero 5026, sulla Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 1873;

Visto che sul fondo di lire 5,000,000 iscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo della spesa del Ministero delle Finanze pel 1873, in conseguenza delle prelevazioni di lire 4,287,842 98, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 712,157 02;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste iscritto al cap. 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1873, approvato colla legge 29 giugno 1873, numero 1407, Serie 2ª, è ordinata una *ventiquattresima* prelevazione nella somma di lire quattrocentosessantottomila centoventicinque (lire 468,125) da inscriversi in aumento ai capitoli seguenti del bilancio medesimo, numero 91, *Indennità agli ispettori* (Amministrazione esterna delle imposte dirette e del catasto), lire 35,000.

N. 94, *Spese eventuali, indennità, materiale e diverse* (Amministrazione esterna delle imposte dirette e del catasto), lire 15,125.

N. 95, *Fitto di locali* (Amministrazione esterna delle imposte dirette e del catasto), lire 18,000.

N. 214, *Spese diverse residue* 1870 *e retro pel Prestito Nazionale del* 28 *luglio* 1866 (Amministrazione delle imposte dirette e del catasto), lire 400,000.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 31 dicembre 1873, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Adria, n. 459;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Adria, n. 459, è convocato pel giorno 25 gennaio corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 1° febbraio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduti gli articoli 11 e 17 della legge 17 maggio 1863, num. 1270;

Veduta la legge 11 agosto 1870, num. 5784, allegato *D;*

Veduto il parere del Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti e quello della Commissione di vigilanza in data 13 e 18 dicembre 1873;

In conformità dei pareri sovraccennati,

Determina:

Art. 1. L'interesse da corrispondersi per le somme che si depositano nella Cassa dei depositi e prestiti fino a tutto il 31 dicembre 1874 è fissato come segue:

a) Nella ragione del 5 0[0 per i depositi volontari dei privati, corpi morali e pubblici stabilimenti;

b) Nella ragione del 5 0[0 sui depositi per premio di assoldamento e per surrogazione nell'armata di mare;

c) Nella ragione del 4 0[0 per i depositi di cauzione dei contabili, degli impresari, affittuari e simili;

d) Nella ragione del 3 0[0 pei depositi obbligatori, giudiziari ed amministrativi.

Art. 2. L'interesse per le somme che la Cassa darà a prestito ai Corpi morali entro il periodo di tempo fissato all'articolo precedente è determinato nella ragione del 6 0[0.

Il direttore generale, amministratore della Cassa dei depositi e prestiti, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, li 5 gennaio 1874.

Il Ministro: M. Minghetti.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È vacante nel R. Istituto di belle arti di Firenze il posto di professore di geometria, prospettiva ed architettura, retribuito coll'annuo stipendio di lire duemila quattrocento, oltre all'assegno di lire mille per l'insegnamento complementare del terzo anno non obbligatorio, ed alla partecipazione ai quattro decimi delle retribuzioni pagate dagli scolari. S'invita perciò chi desidera quel posto a presentare a questo Ministero, non più tardi del 20 del prossimo mese di gennaio, la sua domanda in carta bollata da lire una, corredata da titoli e da disegni di propria mano, comprovanti la sua capacità a quell'insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto professore, giusta lo statuto, per un biennio, scorso il quale, dando buona prova di sè, sarà confermato professore stabile.

Roma, addì 30 dicembre 1873.

Il ff. di Segretario Generale
Rezasco.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Il signor Teodoro Navazio, procuratore del signor Arditi Giovanni, ha dichiarato di avere smarrita la ricevuta rilasciatagli da questa Direzione Generale in data 21 ottobre 1870, col numero ordinale 3788 e 38702 di posizione, pel deposito fatto di un certificato ed un assegno provvisorio nominativo del consolidato 5 per cento, segnati col n. 61350 l'uno e l'altro col n. 19024, per la complessiva rendita di lire 17, entrambi intestati a De Nino Luigi di Lazzaro, ed iscritti sui registri della cessata Direzione speciale di Napoli, con richiesta che detta rendita sia tramutata in altrettanta al portatore da consegnarsi al procuratore suddetto signor Navazio.

Si diffida chiunque possa avere interesse su tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnate le cartelle al surriferito procuratore signor Teodoro Navazio e di pieno diritto resterà annullata la dispersa ricevuta.

Firenze, li 24 novembre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
Ferrero.

Visto: *Per il Direttore Generale*
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Prima pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 186 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, num. 5942;
Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi.
Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle Iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE SUL DI CUI REGISTRO È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 p. 0/0	43589	Marzagalli Giovanni Battista fu Pietro, domiciliato in Merlate, frazione di Vernate, Milano . . . . . . Lire	25 »	Firenze
»	16313	Schioppa Giovanni Battista fu Lorenzo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	2190 »	»
»	94999	Cosentino Platania Salvatore fu Gregorio, domiciliato in Catania . . . . »	750 »	»
»	87626	Chiesa parrocchiale di Albizzate, Milano (Con avvertenza) »	50 »	»
»	87627	Detta (Id.) . . . . »	10 »	»
»	87628	Detta (Id.) . . . . »	40 »	»
»	32342	Chiesa parrocchiale di Martis, Sassari . . . . »	575 »	»
»	48405	Orofino Luigi fu Antonino, domiciliato in Palermo (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	»
»	48980	Chiesa parrocchiale di Santo Stefano con Oggiona, amministrata dalla propria Fabbriceria (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	30 »	»
»	97080	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Oggiona con Santo Stefano, Milano, per legato di messe (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	5 »	»
»	35650 Solo certificato di usufrutto	Ferrante Carmela fu Mariano, vedova di Pezzone Domenico, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . » L'usufrutto della presente rendita spetta a Perrone Luigi fu Domenico.	215 »	»
»	61427	Monti Assunta fu Alessandro, moglie di Moscone Michele, domiciliata in Firenze . . . . »	20 »	»
»	49085	Raguso Maria fu Antonio, vedova di Gaetano Iacomino, ed ora moglie in seconde nozze di Pasquale Sarno, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	125 »	»
»	551	Iaffei Gaetano fu Giovanni, uffiziale postale, domiciliato in Arezzo (Annotata d'ipoteca) . . . . »	20 »	»
»	1070	Detto (Id.) . . . . »	10 »	»
»	1172	Detto (Id.) . . . . »	5 »	»
»	1319	Detto (Id.) . . . . »	5 »	»
»	1445	Detto (Id.) . . . . »	5 »	»
»	1541	Detto (Id.) . . . . »	5 »	»
»	1742	Detto (Id.) . . . . »	5 »	»
»	2094	Detto (Id.) . . . . »	5 »	»
»	79214	Galimberti Angela di Angelo, nubile, domiciliata in Torino »	1000 »	»
»	95918	Granchi Matilde fu Achille, moglie di De Rocco Giovanni, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca). . . . . . »	100 »	»
»	13423 Assegno provv.	Canonicato Cantorale e Primiceriale nel Capitolo cattedrale di Ventimiglia, Porto Maurizio . . . . »	4 74	»
»	50050	Marzagalli Giovanni Battista fu Pietro, di Binasco, provincia di Milano . . . . »	375 »	Milano
»	37817	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Alessandro in Albizzate, Milano (Con avvertenza di affrancazione) . »	160 »	»
»	42675	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Albizzate, Milano (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	50 »	»
»	62087	Fabbriceria della venerabile chiesa parrocchiale di S. Alessandro in Albizzate, Milano (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	10 »	»
»	25591	Causa pia Ferrario amministrata dal parroco *pro tempore* del comune di Santo Stefano in Oggiona, Milano (Con annotazione) . . . . »	440 »	»
»	43605	Prebenda parrocchiale di Oggiono, circondario di Gallarate, Milano, amministrata dall'investito *pro tempore* (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	10 »	»
»	43606	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Santo Stefano con Oggiona, mandamento di Gallarate, Milano, per legato di messe (Con avvertenza di affrancazione) . . . . . . »	15 »	»
»	20388	De Peverelli Francesco di Lelio, domiciliato in Chiavenna (Annotata d'ipoteca) . . . . »	40 »	»
»	29583	Beneficio di San Michele in Sant'Ambrogio nel mandamento di Varese . . . . »	135 »	»
»	38615	Cappella nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio di Varese, provincia di Como, sotto il titolo di San Michele (Annotata per sacro patrimonio) . . . . »	70 »	»
»	62538	Baldioli Cristina di Giovanni di Omegna, nubile, minorenne rappresentata dal di lei padre . . . . »	150 »	»
»	43082 Solo certificato di usufrutto	Schioppa Alfonso Maria e Giovanni Battista fu Lorenzo, minori sotto l'amministrazione di Locascio Errichetta loro madre, per la proprietà e per l'usufrutto la detta Locascio Errichetta, domiciliati in Napoli . . . . . »	1060 »	Napoli
»	146824	D'Amico Mosè fu Gian Vincenzo, domiciliato in Chieti (Annotata d'ipoteca) . . . . »	300 »	»
»	110520	Mele Salvatore fu Bernardo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	110 »	»
»	61246	Capece Francesca fu Nicola, di Marzano, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	40 »	»
»	18918 Assegno provv.	Detta (Id.) . . . . »	2 50	»
»	61247	Detta . . . . »	155 »	»
»	60337	Congrega di S. Donato di Noia, in Terra di Bari, rappresentata dagli amministratori *pro tempore* . . . . . . »	5 »	»
»	153226	Congregazione sotto il titolo del Carmine e dei Santi Donato ed Alberto di Noicattaro, in provincia di Bari, rappresentata dagli amministratori *pro tempore* (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	30 »	»
Consolidato 5 p. 0/0	118653	Cappella o Congregazione del Carmine dei Santi Donato ed Alberto di Noicattaro, Noia, rappresentata dagli amministratori *pro tempore* (Con avvertenza di affrancaz.) Lire	20 »	Napoli
»	31337	Serra Dentice Marianna fu Pasquale, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	85 »	»
»	31339	Detta (Id.) . . . . »	85 »	»
»	38471 Solo certificato di proprietà	Castelli Luigi fu Giuseppe e Consales Maria fu Francesco per la proprietà, e per l'usufrutto a Lucci Carolina fu Giovanni, domiciliati in Napoli . . . . »	360 »	»
»	10246	Nappi Vincenzo fu Nicola, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	425 »	»
»	10248	Detto (Id.) . . . . »	85 »	»
»	27955 Solo certificato di proprietà	Costantini Vincenzo e Pasquale di Pietrantonio per la proprietà, e per l'usufrutto a Costantini Francesco Saverio fu Giovanni, vita sua durante, dimoranti in Napoli . »	105 »	»
»	17194	Morelli Vincenzo fu Domenico, domiciliato in Napoli . . »	210 »	»
»	154981 Solo certificato di usufrutto	Casimo Giuseppe fu Francesco, domiciliato in Messina (Annotata d'ipoteca) . . . . » L'usufrutto di detta rendita spetta a Casimo Giuseppe di Giuseppe, vita sua durante.	310 »	»
»	141592	Seminario Diocesano di Montecassino, rappresentato dall'amministratore *pro tempore* (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	30 »	»
»	104137 Solo certificato di proprietà	De Martino Michele di Mariano, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Napoli . . » L'usufrutto di tale rendita spetta a Mariano De Martino, vita sua durante, domiciliato in Napoli.	95 »	»
»	56186	De Silvio Maria Rosa di Francesco, domiciliata in Napoli »	30 »	»
»	134397	Alfani Giulia fu Antonio, moglie di Francesco De Lellis, da lui separata di beni, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	510 »	»
»	75588	Sodero Luigi fu Gennaro in Lagonegro (Annotata d'ipoteca) »	150 »	»
»	12317	Damanti Paolo fu Angelo, domiciliato in Palermo (Annotata d'ipoteca) . . . . »	60 »	Palermo
»	6744 Assegno provv.	Detto (Id.) . . . . »	3 75	»
»	5030	Cosentino Platania Salvatore fu Gregorio, domiciliato in Catania . . . . »	1605 »	»
»	5031	Detto (Annotata di vincolo) . . . . »	770 »	»
»	9911	Detto (Id.) . . . . »	5 »	»
»	10068	Ardizzone Carlo fu Giovanni, domiciliato in Catania . . »	390 »	»
»	25837	Crimi Gesualdo fu Raffaele, domiciliato in Catania . . . »	130 »	»
»	31708	Cosentino Salvatore fu Gregorio, domiciliato in Catania (Annotata di vincolo) . . . . »	125 »	»
»	31709	Cosentino Platania Salvatore fu Gregorio, domiciliato in Catania (Annotata di vincolo) . . . . »	35 »	»
»	22551	Cosentino Salvatore fu Gregorio, domiciliato in Catania (Annotata di vincolo) . . . . »	5 »	»
»	16722	Cosentino Platania Salvatore fu Gregorio, domiciliato in Catania . . . . »	125 »	»
»	27953	Detto (Annotata di vincolo) . . . . »	570 »	»
»	9415	Daniele Paolo fu Antonino, domiciliato in Catania . . . »	330 »	»
»	1194	Di Stefano Mario di Alfio, domiciliato in Catania . . . »	125 »	»
»	37735	Bottari Carlo fu Leonardo, domiciliato in Messina (Annotata di vincolo) . . . . »	45 »	»
»	48572	Giani Pietro di Vito, domiciliato in Palermo (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	14543	Convento del Carmine di Noto, rappresentato dal Priore del tempo . . . . »	10 »	»
»	35173 Solo certificato di proprietà	Ospedale Gaspare fu Vito, domiciliato in Palermo (Annotata d'ipoteca) . . . . » L'usufrutto di detta rendita spetta al chierico D. Vito Ruolo di Antonino, vita sua durante.	255 »	»
»	115239	Spedale Angioloni di Sampiero in Bagno, Firenze . . . »	175 »	Torino
»	61569	Mojares Giulia e Sofia fu Enrico, minori sotto la tutela di Carolina Rossi loro madre . . . . »	40 »	»
»	34732	Biglione Francesco fu Carlo Ignazio, domiciliato in Arboro, Vercelli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	»
»	78839	Congrega di S. Donato in Noia, Bari . . . . »	5 »	»
»	84212	Beneficio di Sant'Allodio e Dorotea, eretto nella chiesa metropolitana di Vercelli . . . . »	20 »	»
Consolidato 3 p. 0/0	2772 Assegno provv.	Chiesa Prioria di S. Giovanni Grisostomo al Melo . . . »	0 70	Firenze
»	277	Chiesa Prioria di Santa Cristina al Castel di S. Gimignano (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	9 »	»
»	14460	Cappella di S. Lorenzo eretta nell'Oratorio della SS. Vergine della Terra di S. Giovanni in Val d'Arno, rappresentata dal suo Rettore *pro tempore* (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	366 »	»
»	322	De Giorgio Serafino di Silvestro, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	33 »	Napoli
Consolidato Napoletano 5 p. 0/0	Foglio N° 1187 Pag.to N° 6687	Comune di Caserta . . . . Ducati	2 »	»
»	Foglio N° 2271 Pag.to N° 1771	Sarcinella Pasquale fu Giuseppe (Inalienabile) . . . . »	10 »	»
Consolidato Siciliano 5 p. 0/0	Foglio N° 4927 Pag.to N° 4127	Virga Gaetano e Francesco Paolo fu Cataldo (Vincolata) . »	10 »	Palermo

Firenze, lì 20 dicembre 1873.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La segreteria della R. Università degli studi di Roma pubblica il seguente

Avviso.

Per rendere più agevole ai signori studenti la frequenza al corso libero di lingua tedesca, l'autorità universitaria ha concesso al prof. Schanz di dettare le sue lezioni per l'insegnamento grammaticale, nelle giornate di lunedì e mercoldì, alle otto di sera, nell'aula n° 2, e nel venerdì alla stessa ora nell'aula n° 4.

Nelle giornate di martedì e sabato, alla medesima ora, nell'aula n° 2, il prof. Schanz terrà lezioni di letteratura tedesca.

Roma, 5 gennaio 1874.

Chiunque desideri di frequentare siffatto insegnamento dovrà farne domanda al sig. Rettore esprimendo l'obbligo di pagare di mese in mese, al prof. Schanz, l'ammontare della stabilita retribuzione di lire cinque.

— Reale Accademia delle Scienze di Torino. Adunanze del 7 e 21 dicembre 1873.

Nella prima delle due tornate il socio Ercole Ricotti, esposto un breve e rapido sunto d'un libro che sta stampando sotto il titolo *Della Rivoluzione protestante*, fa lettura di un capitolo dove nota le cause intrinseche ed estrinseche per cui il protestantesimo non fece in Italia grandi nè durevoli progressi; fra quelle cause una ve n'ha che l'autore mette principalmente in rilievo ed è la condizione delle idee e delle credenze religiose in Italia al tempo in cui sorse il protestantesimo; esse erano allora ben lontane da quell'ardore da cui nascono le lotte. L'autore passa quindi ad esporre le vicende del protestantesimo in Venezia ed in Ferrara.

Nella tornata del 23 dicembre 1873 il socio prof. A. Fabretti parla d'alcune iscrizioni etrusche recentemente scoperte ed ancora inedite, che egli pubblicherà nel prossimo fascicolo degli atti dell'Accademia.

S. E. il signor presidente conte Federigo Sclopis legge una notizia storica sul conte Prospero Balbo che fu, siccome scrive l'autore della notizia, sì gran lume e decoro della R. Accademia delle scienze di Torino, ed il cui nome si connette colle più onorevoli sue memorie. Nel narrare con verità ed amore la vita di quell'illustre personaggio, l'autore lo rappresenta e lo apprezza particolarmente come scrittore e promotore delle letterarie e scientifiche discipline, come uomo politico, come iniziatore di belle ed utili istituzioni.

Il professore Tancredi Canonico legge un suo scritto in cui, riassunti i dati statistici che si trovano registrati nella *Statistica giudiziaria penale del Regno d'Italia*, opera che da alcuni anni si va compilando sotto gli auspici del Ministro Guardasigilli, ne dà per sommi capi i risultati concernenti il numero e la qualità dei reati portati davanti alle autorità giudiziarie del Regno nel corso dell'anno 1870, le precipue cause cui si devono attribuire le diverse condizioni particolari dei delinquenti e la proporzione con cui si trovano scompartiti, fra quelle varie condizioni, il numero e la qualità dei reati commessi. Ecco alcune cifre fra le molte e più notevoli che l'autore raccolse in questo suo scritto e sulle quali il lettore potrà fare più di una seria considerazione.

Nel corso del 1870 furono portati davanti alle autorità giudiziarie del Regno 330,000 reati; gli imputati ascendono a 348,948, di cui 234,869 condannati, 114,079 assolti o liberati o per difetto di prove o per qualche causa estintiva dell'azione penale. Queste cifre, ragguagliate a quelle corrispondenti del 1869, danno un aumento di circa 10,000 reati, di 12,000 imputati e di 8210 condannati.

Il socio segretario Gaspare Gorresio presenta alla Classe in nome dell'autore il secondo volume della *Storia della filosofia rispetto alla conoscenza di Dio da Talete fino ai giorni nostri*, *del dottore R. Bobba*. Il primo volume che l'autore offerse all'Accademia or fa circa un anno, e di cui chi scrive ha parlato in questo medesimo luogo con quella lode di cui gli parve degno il libro, comprendeva il primo periodo, ossia la teosofia antica e giungeva fino a Seneca, Epitteto e Marco Aurelio, di cui il signor Bobba espose accuratamente le idee intorno alla natura di Dio.

Nel secondo volume l'autore, fatta una rapida esposizione delle due grandi dottrine nate in Alessandria dall'innesto dei dommi dell'Oriente colle dottrine della Grecia e del nascente Cristianesimo e divenute celebri nella storia della filosofia, lo Gnosticismo, voglio dire, ed il Neoplatonismo, e toccato del modo con cui dall'uno e dall'altro venne concepita ed espressa l'idea di Dio, prende ad esporre, con quel corredo di dottrina filosofica che l'alto tema richiede, la teosofia medievale e parte della teosofia moderna, e ad investigare attraverso questi due periodi, e fra le grandi figure di S. Agostino, di S. Anselmo, di S. Tommaso, di Dante il concetto della natura di Dio innalzato ed ingrandito dal Cristianesimo.

Da tutto ciò si scorge quale importanza abbia e quanta parte occupi nella storia della filosofia, la storia dell'idea teosofica; dell'idea di Dio che gli uomini ora guidati dal sentimento e dalla fantasia, per usare le autorevoli parole dell'illustre Luigi Ferri, piegarono all'antropomorfismo o ad un naturalismo grossolano, ora vagliandone colla critica gli aspetti, si sforzarono di ripertarla dalla sfera del senso in quella dell'intelligenza e della ragione.

L'Accademia, che già aveva accolto ed apprezzato il primo volume dell'opera del professore Bobba, accolse ed apprezzò pur degnamente questo secondo suo volume.

L'accademico Segretario: GASPARE GORRESIO.

— La *Gazzetta di Venezia* del 5 gennaio scrive che, il Consiglio provinciale di Verona, nella seduta del 29 dicembre p. p., ha approvato le seguente proposta:

1. Concorrere per un quinquennio con annue lire 500 alla spesa nella *Deputazione veneta sopra gli studii di storia patria*, cominciando dall'anno in cui essa sarà effettivamente costituita, e sotto le seguenti condizioni, delle quali le due prime sono già consentite dal Comitato promotore:

a) Che la provincia di Verona debba essere rappresentata nella Deputazione di storia patria con socii effettivi e socii corrispondenti;

b) Che l'annua seduta pubblica della Deputazione sia tenuta per turno in ciascheduna delle provincie sovvenitrici;

c) Che la provincia di Verona non sia tenuta a far verun versamento sulla somma promessa, se prima non sia assicurata alla Deputazione di storia patria una dotazione non minore di lire 12,000 all'anno per un quinquennio.

2. Di acconsentire che qualora la nuova Deputazione sia regolarmente istituita, ed entri in funzione nel prossimo anno 1874, la prima rata di lire 500, per la quale mancherebbe apposito fondo nel bilancio preventivo 1874, già approvato, sia formata e corrisposta usando dei risparmii che si otterranno nella categoria terza della parte seconda, titolo I. Spese ordinarie, specialmente agli articoli 38, 41 e 45.

— Nel 1873, scrive il *Giornale di Napoli*, sciolsero le vele dai lidi di Torre del Greco 435 barche per la pesca del corallo, del complessivo tonnellaggio di 3528 tonnellate. Le barche erano equipaggiate da 4511 persone, di cui 422 padroni, 3143 marinari e 946 mozzi. Furono pe-

scati 40,076 chilogrammi di corallo: 13,359 di prima qualità; 26,717 di seconda. Paragonato il prodotto del 1873 con quello del 1872, si hanno in più nell'ultimo anno 4403 chilogrammi. Il prezzo approssimativo del corallo pescato somma a 4,807,120 lire. La spesa incontrata dagli armatori fu di lire 3,780,000; per gli alimenti 840,000: è restato dunque un profitto netto di lire 187,120.

Non s'ebbe a deplorare che un solo disastro. Una barca andò a picco nelle acque di Bona, ed oltre la perdita della pescagione e degli attrezzi, tre marinari vi lasciarono miseramente la vita.

— Nell'anno 1873, dice la *Shipping Gazette*, si ebbero a deplorare non meno di 2281 sinistri marittimi, dei quali 33 avvennero nell'ultima settimana dello scorso mese di dicembre.

— Secondo quanto afferma il *Printer's Register*, attualmente, nella Gran Bretagna si stampano 131 giornali quotidiani dei quali 24 vedono la luce a Londra; 72 nelle provincie dell'Inghilterra propriamente detta; 13 in Iscozia; 18 in Irlanda; 2 nel paese di Galles e 2 nelle isole del Canale.

— Il *Journal du Havre* scrive che, a Lione fu testè costruito un piroscafo a fondo piatto, munito di due grandissime elici le quali sfiorano soltanto l'acqua. Questo nuovo battello a vapore servirà di tipo alla flottiglia che deve fare sul Rodano il servizio da Lione a Marsiglia.

— L'*Echo du Nord* annunzia che, sir Riccardo Atwood Glass, che fece fabbricare il cavo telegrafico sottomarino da Douvres a Calais, e che diresse quindi tutte le prove e le esperienze fatte perchè progredisse la telegrafia transatlantica, è morto nell'ancor vegeta età di 54 anni. Sir Riccardo Atwood Glass era nato a Bradford, e nell'inverno 1868-1869 sedette per tre mesi alla Camera dei Comuni.

— Dalla *France* del 4 apprendiamo che il Consiglio federale germanico decise ultimamente di fondare un ufficio marittimo centrale, incaricato di raccogliere tutte le notizie ed informazioni che possono interessare la navigazione, e di trasmettere alla marineria tutti gli avvisi che riceverà sulla direzione delle correnti aeree, l'avvicinarsi degli uragani e delle tempeste e via discorrendo. L'impianto dell'ufficio centrale marittimo costerà circa 65,000 *marchi* (il *marco* vale un franco e 24 centesimi), e la spesa annua dell'ufficio stesso venne calcolata di 50,000 *marchi*.

— Leggiamo nell'*Engineering* che, nel 1871, in Austria la produzione del carbon fossile salì a 7,772,965 tonnellate, vale a dire a 1,061,137 tonnellate di più che nel 1870, anno che superava di 505,408 tonnellate la produzione del 1869. In quanto alla lignite, nel 1871 l'Austria ne produsse 7,539,924 tonnellate, cioè 1,364,589 tonnellate di più che nel 1870.

— Nel *Journal Officiel* del 4 gennaio si legge che, nel distretto di Alcanadre, nella provincia di Logrono in Ispagna, fu ultimamente scoperto un deposito naturale di sale Glauber, che si calcola sia di 73,440,000 piedi cubi. Quel deposito è attraversato dalla ferrovia che da Tudela (Navarra) va a Bilbao, e trovasi a 196 chilometri di distanza da questo porto di mare.

DIARIO

Il partito costituzionale della seconda Camera del Reichsrath di Vienna ha, dicesi, l'intenzione di prendere l'iniziativa di progetti di legge che abbraccino tutta la materia concernente le leggi confessionali, e segnatamente il matrimonio civile obbligatorio, l'educazione del clero e i rapporti della Chiesa collo Stato.

La Dieta di Croazia ha testè eletto i suoi delegati all'Assemblea nazionale ungarica. Dopo che fu accettato il compromesso conchiuso fra i due regni, magiaro e slavo, la Dieta di Zagabria dedica tutte le sue cure al riordinamento dei suoi affari interni. Essa dovrà quanto prima occuparsi di un progetto di legge relativo alla responsabilità del bano, ossia capo del governo, e dei tre capi amministrativi, i quali esercitano le funzioni di ministri. Questo progetto di legge rende il bano e i suoi amministratori responsabili dei loro atti, e particolarmente di quelli che attentassero alla autonomia della Croazia e al patto conchiuso coll'Ungheria.

Riferiamo il testo della circolare inviata dal ministro dei culti di Francia ai vescovi francesi, e della quale il telegrafo ci ha recato un sunto. La circolare porta la data del 26 dicembre ed è così concepita:

Monsignore! — Alcuni dei vostri venerabili colleghi, esaminando la situazione presente dell'Europa e giudicando gli ultimi avvenimenti nei loro rapporti colla Chiesa cattolica e nelle loro azioni sulla società contemporanea, hanno pubblicato recentemente delle lettere-pastorali dove si riscontrano degli apprezzamenti che non potevano a meno, in certi punti, di richiamare l'attenzione del governo.

Talvolta, infatti, esse sembrerebbero di natura da esercitare all'estero delle suscettibilità che è sempre displacente di risvegliare.

Gli eminenti prelati che hanno indirizzato ai fedeli delle loro diocesi le lettere di cui parlo, sarebbero, è vero, i primi a rimpiangere delle conseguenze assolutamente contrarie alle intenzioni che li animano.

Ne ho per garanzia il patriottismo provato del quale l'episcopato francese ha costantemente offerto delle testimonianze sì chiare e gloriose. Nondimeno il governo ha dovuto commuoversi per questi fatti, monsignore, e desidera vivamente che non siano più rinnovati.

La grandezza vostra non ignora di quale simpatia esso circonda, in mezzo alle loro prove, la Chiesa e la Santa Sede. È perciò che comprende pure le preoccupazioni delle coscienze cattoliche ed i dolori di cui i vescovi cattolici si fanno in questo momento gli interpreti.

Ma questi sentimenti, monsignore, possono esprimersi con tutta libertà e con tutta la forza che le convengono, senza che sia necessario di ricorrere, per manifestarli, a degli attacchi, dei quali potrebbe allarmarsi l'autorità dei governi vicini.

Vi sono fra gli Stati dei mutui riguardi che non possono essere obliati. Noi dobbiamo professare dappertutto il rispetto dei poteri stabiliti, come noi vogliamo reclamarlo a nostra volta per il governo istituito nella nostra patria per la volontà sovrana dell'Assemblea nazionale. Fa egli bisogno di aggiungere, monsignore, che in mezzo ai gravi conflitti che agitano presentemente il mondo, è per la loro moderazione anzitutto che i vescovi aumentano la legittima influenza della loro parola, e contribuiscono più efficacemente a quell'opera di pacificazione generale che deve essere l'oggetto dei nostri sforzi comuni?

Io mi rimprovererei di insistere maggiormente sopra queste considerazioni che si raccomandano da se stesse alla sollecitudine della grandezza vostra. Ho d'altronde la certezza ch'ella non si ingannerà punto sul sentimento che m'inspira questa lettera, il di cui pensiero confido alla sua prudenza.

Aggradite, ecc. De Fourtou.

Il *Journal des Débats* scrive a proposito di questa circolare che il linguaggio del signor Fourtou, checchè ne dicano i fogli ultramontani, è assai categorico; cortese, ma fermo. In nessun paese l'episcopato cattolico è più libero e più rispettato che in Francia.

« Ma questa libertà che esso gode, questo rispetto da cui è circondato gli deriva dalla saggia legislazione che ha regolate le di lui relazioni collo Stato. Esso cerca sgraziatamente di sottrarvisi a rischio di compromettere gli interessi sacri dei quali gli è affidata la custodia. Guadagnerebbe esso molto con una indipendanza senza controllo e senza pena. È una questione assai dubbiosa e che noi non vogliamo discutere. Essa verrà a suo tempo.

« In attesa di questa emancipazione definitiva la Chiesa e coloro che parlano in suo nome, hanno lo stretto dovere di non creare difficoltà al governo che nomina i vescovi e li paga. La circolare ministeriale deve essere considerata da questo unico punto di vista. Finchè i legami dipendenti dal concordato non siano rotti, finchè il governo potrà venire chiamato a rispondere degli atti pubblici del clero francese, il governo avrà anche il diritto di vegliare affinchè questi atti non pregiudichino la pace interna od esterna. Noi pertanto approviamo pienamente la circolare del signor De Fourtou, limitandoci ad esprimere la nostra sorpresa, perchè un documento di così grande importanza, la cui esistenza ed il tenore supposto hanno suscitate lunghe e vive polemiche, ci sia giunto per una via così lontana. È ad un foglio inglese che lo togliamo, ed è da Roma che il giornale medesimo ne ha avuta comunicazione. »

Il duca di Broglie, secondo che scrive un corrispondente parigino, intenderebbe approfittare della discussione della legge sui sindaci per esporre succintamente alla tribuna le vedute del gabinetto sull'ordinamento costituzionale. Egli riassumerebbe a grandi tratti il progetto di legge costituzionale che sottoporrà prossimamente alla Commissione dei Trenta. « Benchè queste questioni, dice il corrispondente, non abbiano che una relazione secondaria colla legge sui sindaci, una dichiarazione di tal genere verrebbe assai opportuna. Essa darebbe intera soddisfazione alla pubblica opinione desiderosa di avere almeno alcune informazioni sul futuro meccanismo del nuovo regime e stimolerebbe lo zelo della Commissione la quale, tutta assorta nella legge elettorale, non ha ancora intrapresa la discussione delle leggi costituzionali. In ogni modo si spera che il gabinetto non tarderà a fare qualche dichiarazione circa la sua politica interna. »

Un telegramma del *Times* reca i particolari relativi al colpo di Stato spagnuolo e alla seduta delle Cortes che lo ha preceduto, e che era presieduta dal signor Salmeron. Dopo la lettura del messaggio del sig. Castelar, sorse il signor Olias a proporre un voto di ringraziamento al governo. Vi si oppose il deputato Santamaria, proponendo la questione pregiudiziale. Castelar dichiarò che il governo si dimetterebbe immediatamente se la questione pregiudiziale fosse presa in considerazione. Allora il deputato Santamaria ritirò la sua mozione.

Quindi la Camera alle ore 7 della sera sospese la seduta per ripigliarla alle ore 11 della stessa sera. In questa seconda parte della seduta il presidente della Camera, Salmeron, assalì con veemenza la politica del governo, chiamandola antirepubblicana. A Salmeron rispose il signor Castelar con un discorso eloquentissimo, dichiarando che la politica del governo era repubblicana nel miglior senso di questa parola; soggiunse che colle Cortes attuali era impossibile ogni governo.

Dopo il discorso di Castelar si venne ai voti, e il governo rimase sconfitto da 120 contro 100 voti.

Il signor Castelar rassegnò immediatamente le sue demissioni con quelle del gabinetto.

Le Cortes procedettero subito alla nomina di un altro presidente del potere esecutivo, in luogo di Castelar; e fu eletto il signor Palanca. Erano circa le ore 7 della mattina allorquando a un tratto entrò nell'aula parlamentare il generale Pavia, accompagnato da una considerevole forza militare, mentre il suo aiutante di campo informava il presidente delle Cortes che queste dovevano essere sciolte. Grida e proteste seguirono tale intimazione. Ad alcuni deputati, tra i quali il generale Sovos, i quali accennavano a voler resistere, fu risposto che i soldati farebbero fuoco se i deputati non isgombravano la sala immediatamente, e furono sparati due colpi all'aria. Si ritirarono subito i deputati in gran disordine, e il telegramma dice che l'estrema sinistra fu la prima a fare una ritirata precipitosa. Non essendo stata opposta alcuna resistenza, non vi fu spargimento di sangue. I deputati furono lasciati andare tranquillamente a casa.

Frattanto il generale Pavia aveva occupato il ministero dell'interno per impedire la trasmissione dei telegrammi. Occupò inoltre i punti principali della città.

Il generale Pavia a cavallo visitava i preparativi, e questi erano tali che rendevano impossibile ogni tentativo di resistenza.

Fu ordinato il disarmo generale, eccettuato la guardia nazionale, pena l'arresto. A Madrid era opinione generale che il maresciallo Serrano fosse il promotore di questo movimento.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 7. — La *Gazzetta* pubblicherà fra breve una nuova chiamata della riserva.

Gl'intransigenti ruppero la strada ferrata dell'Andalusia sul ponte di Valledano.

WASHINGTON, 8. — I rapporti dei ministeri constatano che non sarà possibile di ridurre le spese che soltanto di cinque milioni di dollari.

PARIGI, 8. — Si ha da Madrid che il maresciallo Serrano prepara un *memorandum* da indirizzare alle potenze.

VIENNA, 8. — L'Imperatore partirà per Pietroburgo il 9 febbraio. S. M. starà assente circa due settimane e sarà accompagnato dal conte Andrassy.

COSTANTINOPOLI, 8. — È annunziato ufficialmente che il governo ha provvisto completamente pel pagamento dei cuponi scaduti del debito generale.

LONDRA, 8. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 4 per cento.

PARIGI, 8. — Questa mattina nella cappella del palazzo di Versailles il presidente della repubblica consegnò le berrette cardinalizie ai tre nuovi cardinali.

Vi assistevano i ministri e molti distinti personaggi.

La cerimonia fu grandiosa.

Dopo la cerimonia, il presidente della repubblica offerse una colazione ai nuovi cardinali.

Il presidente conferì ai due ablegati la croce di ufficiale della legione d'onore e la croce di cavaliere alle tre guardie nobili pontificie.

VERSAILLES, 8. — L'Assemblea nazionale approvò il progetto tendente a riprendere le rappresentazioni del teatro dell'Opéra.

Approvò un credito suppletorio di 3,200,000 franchi a favore degli alsaziani e dei lorenesi che conservarono la nazionalità francese.

Incominciò quindi la discussione della legge sui sindaci.

Il marchese di Franclieu, legittimista, propose di aggiornare questa discussione fino a che sia discussa la legge municipale.

Procedutosi allo scrutinio, l'Assemblea approvò la proposta di Franclieu con 268 voti contro 226.

BERLINO, 8. — In seguito ad una requisitoria della Corte ecclesiastica, monsignor Ledochowski è chiamato a comparire il 14 gennaio dinanzi alla Corte d'appello di Berlino per subir un interrogatorio.

COSTANTINOPOLI, 8. — Il governo contrasse un prestito di un milione per sei mesi e coll'interesse del 18 per cento per assicurare il pagamento degli impegni scadenti in gennaio.

TEHERAN, 8. — Gl'ingegneri del barone Reuter levarono i piani sopra 80 chilometri, ossia un terzo della lunghezza della ferrovia progettata fra Resht e Teheran. Si prosegue la costruzione dei terrapieni nelle direzioni di Rustamabad. Un primo carico di rotaie è giunto a Baku, sul mar Caspio. La stazione principale sarà posta a Enzelli presso Resht.

Il geologo austriaco dottor Fietze, inviato da Reuter, annunzia di avere scoperto presso Casvin alcune miniere di carbon fossile di grande estensione.

MONACO, 9. — La principessa Gisella, figlia dell'imperatore Francesco Giuseppe, ha dato alla luce una principessa.

PIETROBURGO, 9. — Un decreto dell'Imperatore al ministro della pubblica istruzione ordina che si eseguisca il progetto relativo all'insegnamento popolare.

PARIGI, 9. — Il signor Haeffely, candidato di Mulhouse al Reichstag, pubblicò una circolare, la cui affissione fu proibita dalle autorità tedesche.

La circolare dichiara essere dovere dei deputati dell'Alsazia e della Lorena di domandare che le provincie conquistate siano consultate circa la loro annessione all'impero tedesco. Soggiunge che, se egli sarà eletto, si limiterà a protestare legalmente, ma energicamente, contro la violenza dell'annessione ed a rivendicare per l'Alsazia e la Lorena il diritto assoluto di scegliere la propria patria.

PARIGI, 9. — Il *Journal Officiel* dice:

In seguito alla votazione dell'Assemblea nazionale, i ministri presentarono le loro dimissioni nelle mani del maresciallo presidente. Il maresciallo fece loro sapere che presentemente non decidevasi ad accettarle e che si riservava di deliberare.

I ministri conservano la direzione dei loro dipartimenti fino a che il maresciallo abbia preso una decisione.

PARIGI, 9. — Essendo ieri assenti dall'Assemblea molti deputati, credesi che il maresciallo Mac-Mahon non prenderà una decisione circa le dimissioni del gabinetto, se prima l'Assemblea con una nuova votazione non manifesti chiaramente la sua volontà sovrana.

Borsa di Vienna — 8 *gennaio*.

	7	8
Mobiliare	237 50	239 1/2
Lombarde	163 —	166 —
Banca Anglo-Austriaca	137 50	148 —
Austriache	330 —	340 50
Banca Nazionale	1021 —	1022 —
Napoleoni d'oro	9 02	9 01
Cambio su Parigi	44 70	44 70
Cambio su Londra	113 —	113 10
Rendita austriaca	74 30	74 40
Id. id. in carta	69 55	69 55
Banca Italo-Austriaca	35 —	33 50
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

Borsa di Firenze — 8 *gennaio*.

Rend. ital. 5 0/0	67 50	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	23 13	contanti
Londra 3 mesi	29 00	»
Francia, a vista	115 62	»
Prestito Nazionale	64 50	nominale
Azioni Tabacchi	867 1/2	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2212 —	»
Ferrovie Meridionali	429 —	»
Obbligazioni id.	— —	
Banca Toscana	1631 —	»
Credito Mobiliare	909 —	»
Banca Italo-Germanica	330 —	»
Banca Generale	— —	

Borsa di Parigi — 8 *gennaio*.

	7	8
Prestito francese 5 0/0	94 05	94 02
Rendita id. 3 0/0	58 65	58 65
Id. id. 5 0/0	93 97	93 97
Id. italiana 5 0/0	60 07	60 02
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 3/8	92 3/8
Ferrovie Lombardo-Venete	367 —	370 —
Banca di Francia	4220 —	4225 —
Ferrovie Romane	67 50	66 50
Obbligazioni Romane	166 —	— —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	176 —	176 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 1/2	14 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	475 —	475 —
Azioni id. id.	— —	770 —
Londra, a vista	25 28 1/2	25 28 1/2
Aggio dell'oro per mille	1 —	1 —
Banca Franco-Italiana	— —	— —

Borsa di Berlino — 8 *gennaio*.

	7	8
Austriache	200 3/4	200 1/4
Lombarde	96 1/2	97 1/4
Mobiliare	140 1/2	142 1/4
Rendita italiana	60 —	60 —
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca	43 1/8	43 3/4

Due Supplementi a questo numero contengono: l'elenco delle rendite 5 p. 0/0 da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico, ecc., annesso al Regio decreto 23 novembre 1873, n. 1705 (Serie 2ª); e la continuazione dell'elenco n. 234 e l'elenco n. 235 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 8 gennaio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	765 0	764 7	764 2	766 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	4 4	8 3	10 2	3 8	TERMOMETRO
Umidità relativa	71	56	48	78	Massimo = 10 2 C. = 8 1 R.
Umidità assoluta	4 46	4 56	4 43	4 76	Minimo = 3 8 C. = 3 0 R.
Anemoscopio	N. 16	N. 4	N. 15	N. 11	Magneti - Declinometro fuor d'ora. Verticale un po' stretto. Bifilare fluttuante e fuor d'ora.
Stato del cielo	4. cirro-strati	9. bello qualche cirro	3. cirri veli	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 9 gennaio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	67 62	67 57	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Detto piccoli pezzi	»		— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	—		— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		— —	—	— —	— —	—	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 trimest. 74	537 50	— —	517 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73	—	73	72 90	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		72 30	72 25	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	71 30	71 20	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000	2175	2165	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 genn. 74	1000	1900	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000		—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	463 50	463 —	462 —	462 50	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	322 —	320 50	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	—	500	450 —	— —	— —	— —	—	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	—	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca	—	—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	—
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	—	—	— —
Marsiglia	90	114 50	114 35	— —
Lione	90	—	—	— —
Londra	90	29 10	29 08	— —
Augusta	90	— —	—	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		23 14	23 12	— —
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semestre 1874 69 75, 77 1/2 cont.; 69 95, 92, 90, 87 1/2, 85, 80 fine.

Cert. emiss. 1860-64 72 87, 72 90, 73 cont.
Prestito Rothschild 71 20.
Banca Generale 462 75 fine; 463, 463 25 cont.,
Banca Italo-Germanica 321 50, 22, 22 1/4 22 50, 22 75 cont.

Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI.
Il Sindaco: A. PIERI.

PRESTITO A PREMI 1861 DELLA CITTÀ DI MILANO

49ª ESTRAZIONE — 2 gennaio 1874.

SERIE ESTRATTE:

114 - 287 - 597 - 721 - 1057 - 1806 - 1950 - 2218 - 2299 - 2747 - 4597 - 4600 - 5364 - 5677 - 6993

Le Obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 114		Serie 597		Serie 1806		Serie 2299		Serie 5364	
18 —	60	8 —	60	21 —	400	12 —	60	18 —	100
21 —	60	10 —	60	23 —	60	14 —	100	31 —	60
34 —	60	24 —	60	39 —	60	18 —	100	46 —	60
35 —	60	26 —	60	50 —	60	34 —	60	Serie 5677	
44 —	60	39 —	60	Serie 1950		45 —	60	15 —	60
47 —	60	Serie 721		12 —	60	Serie 2747		21 —	60
48 —	60	26 —	60	28 —	60	39 —	60	Serie 6993	
Serie 287		31 —	200	29 —	60	Serie 4597		12 —	60
2 —	100	42 —	200	30 —	60	5 —	100	26 —	60
6 —	60	Serie 1057		46 —	60	13 —	60	36 —	60
8 —	60	10 —	60	Serie 2218		21 —	60	40 —	80000
11 —	60	11 —	60	13 —	60	38 —	200	46 —	100
21 —	400	17 —	60	18 —	60	Serie 4600			
22 —	3000	21 —	60	26 —	60	8 —	60		
23 —	400	25 —	60	32 —	100	9 —	60		
33 —	100	29 —	200	36 —	60	13 —	100		
36 —	60	32 —	200	46 —	200	15 —	60		
40 —	100	42 —	60	48 —	1000				
50 —	1000	46 —	60						

Tutte le altre Obbligazioni contenute nelle 15 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con it. lire 46.

Il rimborso si fa a datare dal 1° luglio 1874, salvo la competente ritenuta:

a **Milano**, presso la Cassa comunale.
a **Bruxelles**, presso la ditta I. Errera Oppenheim. } Al cambio del Milano
a **Francoforte sul Meno**, presso la ditta A. Reinach. }
a **Parigi**, presso la ditta Kohn Reinach e C.
ed anche presso i venditori delle Obbligazioni di questo Prestito.

La prossima estrazione avrà luogo il 1° aprile 1874.

Milano, 2 gennaio 1874.

La Giunta Municipale — *Il Sindaco* BELINZAGHI. — LABUS *Assessore*. — BALESTRINI *Segretario*.

Per la Commissione — CARLO SERVOLINI *Assessore municipale*. — EUGENIO VERINI *Consigliere comunale*. — LUIGI SALA *Consigliere comunale*. — PIETRO CAGLIO.

101

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto

Si notifica al pubblico che nel giorno 28 del corrente mese di gennaio, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Viterbo avanti il signor direttore, o chi per esso, in un locale della caserma Rocca, nella piazza di egual nome, al n° 6, all'appalto seguente, mediante partito segreto:

Rinnovazione e ristauri di chiusure e di pavimenti nelle caserme della piazza di Viterbo, provvista di arredamenti, ecc., per l'ammontare di lire 12,000.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi tre.

Le condizioni d'appalto sono visibili tanto nell'ufficio della predetta Direzione, posto in San Silvestro al Quirinale, n° 9, primo piano, quanto nell'ufficio sito nella caserma Rocca in Viterbo.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, esteso in carta da bollo da lira una, suggellato e firmato, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei ed assicuri che l'aspirante ha date prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto d'opere pubbliche o private.

3° Una ricevuta della Direzione suddetta constatante d'aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1200, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quietanze rilasciate dalle Tesorerie e Cassa di cui sopra, potranno essere fatti presso la Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno antecedente a quello dell'incanto; oppure nel giorno dell'incanto presso l'ufficio del Genio in Viterbo.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il relativo deposito o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, li 8 gennaio 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: BAGLIONI.

129

N. 6.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di L. 275,925, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 20 novembre ultimo scorso, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale di Val di Roja, N. 15, *compreso fra la sezione* 392 *dopo Ajrole ed il confine Francese, in provincia di Porto Maurizio, della lunghezza di metri* 3389 49,

si procederà, alle ore 10 antimerid. di sabato 31 gennaio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Porto Maurizio avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di L. 262,128 75, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la surriferita diminuzione.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 25 agosto 1873, ed articolo addizionale del 14 ottobre successivo, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza del 21 ottobre 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Porto Maurizio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi diciotto successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000.

La cauzione definitiva è di L. 2030 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 6 gennaio 1874.

Per detto Ministero
A. VERARDI, Caposezione.

95

R. TRIBUNALE CIV. DI VELLETRI.

Bando di vendita.

Ad istanza di Pompei Luisa del fu Clemente, domiciliata in Roma, ed elettivamente in Velletri, presso lo studio legale del procuratore signor Luigi avvocato Palliccia, dal quale viene rappresentata con gratuito patrocinio, per effetto di ordinanza di questo tribunale del 15 luglio 1871;

Ed in seguito del terzo bando di vendita del 5 ottobre 1873, non che della sentenza d'infruttuosa vendita emanata da questo tribunale il 20 dello scorso novembre, nell'udienza del 19 febbraio prossimo alle ore 11 antim. si rinnoverà l'incanto per la vendita giudiziale del fondo seguente, sito in Velletri, col ribasso di due decimi sul prezzo di stima risultante dalla perizia Rocchi in lire 1359 84 5 a' termini dell'art. 675 Codice di procedura civile.

Stabile da vendersi.

Casa posta in Velletri, vicolo della Gatta, n. 23 e 24, composta di cantina al pianterreno con grotta profonda 30 gradini e con 2 nicchie, di un piano superiore, composto di un solo ambiente, oltre la soffitta praticabile, con piccola camera ricavata dai muri di tramezzo a fratticio; confinante con beni Giansanti, Montanari e vicolo della Gatta, salvi ecc., distinta in catasto col n. di mappa 1639.

Le condizioni della vendita potranno rilevarsi nel bando esibito nella cancelleria del tribunale suddetto.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando le domande di collocazione motivate, ed i documenti relativi.

Il giudice signor avv. Massani è delegato alla graduazione.

Velletri, 5 gennaro 1874.

120 Il vicecanc. ALFONSI.

MANIFESTO.

(1ª *pubblicazione*)

Peretti Antonio e Luigi fratelli fu Giovanni, d'Alessandria, annunziano al pubblico la morte avvenuta in detta città il 25 scorso novembre del loro fratello causidico Carlo procuratore capo nanti questo tribunale, e che essi, quali eredi testamentari del medesimo, intendono di svincolare la cedola della rendita di lire 150, certificato n. 48568, che questi pella sua professione di procuratore capo teneva sottoposta ad ipoteca a favore dell'erario e del pubblico.

Tanto si rende noto per li effetti di cui all'art. 69, cap. IX, della legge 17 aprile 1869 per l'esercizio della professione di procuratore.

Alessandria, 24 dicembre 1873.

16 COTTA procuratore.

BANDO

Per vendita giudiziale forzata da farsi innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma. — Nell'udienza del giorno 10 febbraio 1874 si procederà alla vendita del qui sottodescritto fondo da farsi innanzi al tribunale suddetto ad istanza del signor Benedetto Silenzi figlio di Pietro, domiciliato elettivamente in Roma, presso lo studio legale del procuratore Luigi Sambucetti, in danno del signor Vincenzo Temperoni di Bracciano, domiciliato in Roma, via del Corso, n. 192.

Descrizione del fondo.

3° piano della casa posta in Roma, via del Corso, n. 192, composta di 7 ambienti e due camerini, scala ed androne comune agli altri piani, due cantine corrispondenti sotto la bottega n. 183, retrostanza e due cortili comuni come sopra, vasche da lavare, anche per attingere l'acqua da bere, stanza terrena, cortiletto e vasche libere da lavare oltre le suddette: il fondo si venderà in un sol lotto ed il 1° prezzo d'incanto è fissato in lire 6416 40 e con le condizioni giusta il capitolato nel bando stesso descritto.

Roma, 8 gennaro 1874.

127 GARBARINO MICHELE.

PRETURA

del mandamento di Grosseto.

Accettazione di eredità col beneficio d'inventario.

Si rende noto al pubblico che il signor Carlo Belli farmacista, domiciliato in Grosseto, nella sua qualifica di tutore dei minorenni Orlando, Agostino, Pellegrino ed Italia figli del fu Gaetano Castelli, tutti domiciliati in Grosseto, con atto del giorno 17 dicembre 1873 ha per l'interesse dei medesimi accettato col beneficio di legge e d'inventario la eredità intestata del fu Ruggero Castelli germano dei sunnominati minorenni, morto nel comune di Roccalbegna il 23 agosto 1873.

Dalla cancelleria della Pretura di Grosseto il 2 gennaio 1874.

106 Il canc. A. BOARI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Firenze, del dì 27 dicembre 1873, è stato ordinato il tramutamento in cedole al portatore di due cartelle inscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia nominativamente alla defunta Caialli Maria del fu Luigi, moglie di Giovanni Civili, domiciliata a Montefioralle, in comunità di Greve, che una di lire 75 segnata di n. 3788, e l'altra di lire 3 col n. 3787, ed esonerato il direttore di quell'uffizio da ogni risponsabilità.

Roma, li 8 gennaio 1874. 122

TRANSLAZIONE DI RENDITA.

(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il tribunale civile di Cuneo, con decreto 17 settembre 1873, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano ad operare la translazione del certificato n. 102895, della rendita di lire cento sul Debito Pubblico, consolidato italiano cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, portante la data Firenze il 21 giugno 1873, già intestato a favore di Giorgis Giovanni fu Giuseppe, domiciliato in Cuneo, in capo al di lui figlio Giorgis Giuseppe pur domiciliato in Cuneo, quale unico proprietario di detto certificato in forza dei documenti nel succitato decreto enunciati.

Cuneo, il 10 dicembre 1873.

6714 CORNELIO sost. DAMILLANO proc.

AVVISO PER TRAMUTAMENTO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 1° dicembre 1873 dichiarò che il certificato nominativo sul Debito Pubblico italiano, consolidato cinque per cento, numero 7356, dell'annua rendita di lire duemila ottocento, intestato a Giuseppe Andreis fu Giovanni Battista, domiciliato in Torino, ed ivi defunto il giorno 8 febbraio 1873, spetta per successione ed in forza delle ultime disposizioni del medesimo, contenute in testamento olografo 8 gennaio 1873, presentato al notaio Albasio con verbale 19 febbraio successivo (registrato in Torino il 21 stesso, al n. 1359), ai di lui figli ed eredi universali Vittorio-Pio e Mario.

Ed autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare il detto certificato in cartelle al portatore.

Torino, 15 dicembre 1873.

6761 AVV. ATTILIO BEGEY.

TRAMUTAMENTO DI CARTELLE.

(3ª *pubblicazione*)

Prefettura di Palermo — Debito Pubblico — Cassa di depositi e prestiti — Posizione n. 3508 — Ricevuta n. 3063.

Il signor D'Angelo Giorgio di Pietro ha depositato quattro cartelle per annue lire 1605, godimento dal 1° luglio 1873, ed ha chiesto il tramutamento a favore della signora Bonadonna Raimondi Angela fu Luigi moglie di Celauro Giovanni, con vincolo dotale, giusta il presentato atto 3 febbraro 1873 notar Fermica. — Palermo, 15 maggio 1873. — Il capo dell'uffizio FRANCESCO SOMMA. 6730

DELIBERAZIONE. 6876

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, nell'interesse delli sigg. Sergio Minutillo e Giovanni Preziosa di Bisceglie, rende pubblicamente noto che il tribunale di Trani civile e correzionale, deliberando uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, della quale adotta i motivi, risolve dal vincolo di sacro patrimonio l'annua rendita di lire duecento quindici, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in Napoli a' 12 luglio 1873, sotto il n. 162415, in testa del defunto Jodisco Nicolà fu Pietro, a favore del sacerdote Mauro Abbrizio, ed ordina che la suddetta rendita nominativa venga tramutata in rendita al portatore, attribuendosene la metà in lire 107 50 a Sergio Minutillo, e l'altra metà del pari in lire 107 50 a Giovanni Preziosa. Destina l'agente di cambio presso la Borsa di Napoli signor Pasquale Marrucco per procedere alle suindicate operazioni di tramutamento. Fatto e deliberato il 24 maggio in Trani nell'anno 1873.

Napoli, 19 dicembre 1873.

VINCENZO RUSSO di Vincenzo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale di commercio di Venezia, riunito in camera di consiglio, emise ordinanza 12 decembre 1873, dichiarata esecutiva, colla quale

Accorda

Alla contessa Paolina Campagna Portalupi di Verona quale unica erede del defunto comm. Girolamo Campagna fu Giulio, in concorso del di lei marito Giorgio Portalupi, la estradizione e restituzione degli effetti pubblici descritti e rappresentati dalle due polizze 27 decembre 1869, n. 4501, 4502, cioè n. 14 obbligazioni del prestito nazionale 1866 al n. 85599, di lire 100; n. 154910, 156203, 156428, 187235, di lire 500 ognuna; numeri 182800, 186183, 199881, 199865, di lire 400 ognuna; n. 237027 di lire 100; numeri 209438, 321981, 321983, di lire 500 ognuna, tutte in data 1° aprile 1867; e n. 436690, di lire 500, in data 15 dicembre 1867; e n. 3 cartelle della rendita italiana 1° gennaio 1863, al n. 906921, 27 giugno 1864, al n. 1089065 e 16 novembre 1864, n. 51818, della rendita annua, la prima di lire 50, le altre due di lire 100 ognuna;

Richiede

La R. Cassa dei depositi e prestiti in Firenze ad eseguire il rilascio dei detti pubblici effetti, non che il pagamento degli interessi quanto alle obbligazioni di Debito dello Stato dal 1° ottobre 1869, e quanto alle cartelle del consolidato italiano dal 1° gennaro 1870.

Il che si rende a pubblica notizia a senso e per gli effetti del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943. 6887

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Sull'istanza di Aprile Teresa fu Giuseppe Antonio moglie di Francesco Giardino-Barbè anche come legale rappresentante la minore sua figlia Virginia, non che di Albino Giardino-Barbè figlio del suddetto Francesco, residenti tutti a Trivero, ammessi al beneficio dei poveri con decreto 19 aprile 1872, il tribunale civile di Biella con sua sentenza 17 settembre ultimo scorso, registrata a Biella il 17 settembre 1873, num. 1279, lib. 24 Atti giudiziari, devute lire sei, sottoscritto Cardellini, dichiarò l'assenza del nominato Francesco Giardino-Barbè già domiciliato in Trivero, mandando notificarsi e pubblicarsi la sentenza a norma dell'art. 23 del Codice civile.

Per autentica della suestesa copia:

6579 P. FOSSATI caus.

AUTORIZZAZIONE

6700.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di Consiglio,

Udito il rapporto del giudice delegato avv. D. Gio. Battista Delogu;

Visti gli articoli 209, 78 ed 81 del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico approvato con R. decreto 8 ottobre 1870,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a pagare alla ricorrente donna Agatina* Carboni, come legittima amministratrice del suo figlio minorenne Felice Bot, il capitale ed interessi della cartella 415, creazione del 21 agosto 1838, per valore nominale di lire tremila, ed annua rendita di lire cento cinquanta coll'obbligo nella petente d'investirlo in altro titolo del regno.

Cagliari, 15 ottobre 1873.

Margia, D. G. Delogu, Fois-Pisu, Marturano.

La presente corrisponde all'originale esente di registrazione.

Cagliari, 13 novembre 1873.

MARTURANO.

* E non *Agostina* come si legge nei nn. 348 e 350 di questa Gazzetta.

DECRETO. 84

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Vicenza, sezione 1ª promiscua, in camera di consiglio composta dall'illustrissimo signor consigliere d'appello cav. presidente Fiorasi Francesco e dei giudici Bacco e Tonini,

Sul ricorso di Gaetano Cazzola e consorti,

Visto che dalla polizza 3 settembre 1872, num. 12507, della Cassa depositi e prestiti in Firenze risulta che Gaetano Cazzola del fu Giuseppe a cauzione per l'esercizio dell'esattoria comunale di Lonigo ebbe a verificare presso la stessa il deposito della somma di it. lire 76000 in titoli del Debito Consolidato dello Stato fruttante il 5 per 0/0;

Visto che dall'atto di morte 14 ult. p. agosto, n. 136, dell'uficio dello stato civile in Lonigo, in copia dimesso, emerge che il detto Cazzola si è in esso giorno reso defunto; e che dall'atto di notorietà 8 successivo settembre num. 6, assunto presso la pretura di Lonigo, è stabilito che non avendo egli, per quanto constava, lasciata alcuna disposizione di ultima volontà, i di lui eredi erano la moglie Maria Pomello fu Angelo, nonchè i figli Gaetano e Gabrio,

Dichiara

competere a Gaetano e Gabrio Cazzola quali figli ed eredi del fu Gaetano Cazzola, nonchè alla di lui vedova Pomello Maria fu Angelo quale usufruttuaria il diritto di esigere dalla Cassa depositi e prestiti di Firenze gli interessi relativi al capitale di it. lire 76000 depositato da Gaetano Cazzola fu Giuseppe a cauzione dell'esercizio della esattoria comunale di Lonigo, e come dalla polizza 3 settembre 1872, num. 12507, della Cassa medesima, salvo di deliberare sul capitale al verificarsi del caso della sua restituzione.

Vicenza, 27 novembre 1873.

Il consigliere d'appello cav. presidente firmato F. Fiorasi — Firmato Menghini Cesare cancelliere.

La presente copia è conforme all'originale decreto registrato in cancelleria il 27 novembre 1873, num. 2574, con una marca da bollo, tassa Registro lire una.

Vicenza, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, 23 dicembre 1873.

MENGHINI CESARE cancelliere.

AVVISO LEGALE.

(3ª *pubblicazione*)

Per tutti gli effetti di legge si deduce a pubblica notizia che il signor Sisinnio Spano, domiciliato a Sanluri, ha cessato d'essere usciere della pretura di Nuraminis in seguito d'essere stato a sua domanda dispensato di tale carica con Ministeriale decreto 16 settembre 1873.

6994 V. SERRA MELONI proc.

CAMBIAMENTO DI COGNOME.

Il sottoscritto Andrea Casadio del comune di Lugo avendo chiesto di assumere in cambio del proprio cognome quello di Margotti, con decreto 13 dicembre 1873 fu autorizzato a far eseguire la pubblicazione di tale domanda. Pertanto la rende ora di pubblica ragione giusta il prescritto dell'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865.

Lugo, 31 dicembre 1873.

40 CASADIO ANDREA.

N. 670 RR. DECRETO. 73

R. Tribunale Civile e Correzionale in Brescia.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto giudice delegato alla istruzione dei giudizii di graduazione presso questo tribunale,

Letto il ricorso presentato dalli signori Carlo, Luigi, Cesare e Cristina fratelli e sorella Colturi fu Giacomo Colturi *quondam* Lorenzo di Manerbio, ed i documenti allegati, ed esaminati gli atti del giudizio di che trattasi, e visto il § 429 del regolamento generale del processo civile austriaco, e l'art. 677 del Codice di procedura civile,

Dichiara:

1° Aggiudicarsi ad ogni conseguente effetto di diritto ai ricorrenti Carlo, Luigi, Cesare e Cristina Colturi, in rappresentanza del fu Giacomo Colturi, la definitiva proprietà degli stabili che vennero dal già tribunale provinciale di Brescia, col decreto 14 di giugno 1862, n. 838, deliberati al defunto Giacomo Colturi, e che nello stesso decreto si trovano descritti;

2° Autorizzare l'avvocato Pietro Bianchi, quale speciale procuratore a ciò delegato con apposito mandato dai ricorrenti, a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti la somma di austriache lire 1804 18 (pareggiate ad ital. lire 1510 11), stata depositata dal deliberatario fu Giacomo Colturi in questa cancelleria a cauzione d'asta degli immobili di che si tratta, e rappresentata dalla polizza 2 maggio 1864, n. 1189, cogli accessori di legge; quale polizza gli verrà all'uopo rilasciata da questo signor cancelliere, dietro ostensione della quale e del presente decreto, quale cosa giudicata, gli verrà dalla prefata Regia Cassa dei depositi e prestiti rilasciata la predetta somma, rimessi del resto i ricorrenti ad ottemperare alle pratiche portate dal regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Brescia, dal Regio tribunale civile e correzionale, addì 27 settembre 1873.

All'originale sottoscritti: Sessa giudice delegato — D. Galleani cancelliere.

ESTRATTO DI DECRETO. 100

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in prima sezione al seguito di dimanda de' signori Mariantonia Orefice fu Tommaso, germani Giuseppe, Francesco e Lucia Orefice fu Vincenzo, e Rosa D'Anna fu Mauro, tutti domiciliati in Casavatore, mandamento di Casoria, con deliberazione de' 22 dicembre 1873 dispose così:

1. Ordina rettificarsi l'errore materiale incorso nella ordinanza del 20 dicembre 1861, e nel certificato di rendita di lire 185, segnato al numero 4059, nel senso di leggersi in esso Orefice Giuseppe, Gelsomina, Francesco e Lucia fu Vincenzo, e non già Tommaso.

2. Ordina poi che, tolti i vincoli di usufrutto, la rendita di lire 405 contenuta ne' quattro certificati, il primo del primo aprile 1862, numero 4059, di annua rendita cento ottantacinque, in testa di Orefice Giuseppe, Gelsomina, Francesco e Lucia fu Vincenzo (giusta l'emendamento disposto), minori sotto l'amministrazione di D'Anna Domenico; il secondo del 10 febbraio 1863, numero 67513, di annue lire cinquantacinque, in testa di Orefice Mariantonia fu Tommaso, per la proprietà e per l'usufrutto ai ripetuti Orefice, sotto l'amministrazione di Rosa D'Anna; il terzo di annue lire cinque di pari data, numero 67511, a favore di detti Orefice; ed il quarto del 10 febbraio 1863, numero 67512, di annue lire cento sessanta, in testa dei detti Orefice, con usufrutto a pro di Mariantonia Orefice, sia tramutata ed intestata nel modo seguente, cioè:

a) Annue lire cinquantacinque in proprietà ed usufrutto ad Orefice Mariantonia fu Tommaso;

b) Annue lire cinquanta in proprietà ed usufrutto a D'Anna Rosa fu Mauro;

c) Annue lire cento in proprietà ed usufrutto a Giuseppe Orefice fu Vincenzo;

d) Annue lire cento in proprietà ed usufrutto a Francesco Orefice fu Vincenzo;

e) Ed annue lire cento in proprietà ed usufrutto a Lucia Orefice fu Vincenzo; e tanto si adempie mediante la presente inserzione.

MICHELE DE LUCA proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica a sensi di legge che il Regio tribunale civile e correzionale in Milano, con decreto 2 dicembre 1873, n. 1118, dichiarava quanto segue:

A) Essere i sottoindicati due titoli del Debito Pubblico di proprietà degli eredi legittimi del defunto Roncoroni Cesare fu Giuseppe, morto in Milano, via San Damiano n. 40, il 16 maggio 1872, già caposezione nell'Amministrazione delle Poste, e cioè:

1. Per due quinti di Roncoroni Antonio fu Giuseppe, domiciliato in Cassano d'Adda.

2. Per un quinto di Roncoroni Giuseppina fu Giuseppe vedova Mariani, domiciliata in Monza.

3. Per un quinto di Roncoroni Rachele fu Giuseppe maritata con Valdemeri Giuseppe, domiciliata in Vimercate.

4. Per l'altro quinto di Caspani Cesare delli furono Gerolamo e Maria Roncoroni fu Giuseppe, domiciliato in Milano, via Monforte, n. 21.

Titoli:

I. Certificato n. 17674 del Debito Pubblico, consolidato 5 per cento, in data di Torino 20 maggio 1862, per l'annua rendita di lire 60, intestato Roncoroni Cesare fu Giuseppe, domiciliato in Milano.

II. Altro simile certificato n. 59184, in data di Milano 16 luglio 1869, per l'annua rendita di lire 65, intestato Roncoroni Cesare di Giuseppe, domiciliato in Milano, ambedue vincolati ad ipoteca come da dichiarazioni 15 maggio 1862, n. 499, e 14 luglio 1869, n. 251.

B) Essere cessato il vincolo di ipoteca annotato sui detti due certificati.

C) Autorizzarsi, come si autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare e dividere i detti due certificati in altri quattro certificati al portatore dell'annua rendita 5 per cento, del complessivo importo di lire 125 e da consegnarsi: uno per lire cinquanta di rendita al predetto Roncoroni Antonio, il secondo per lire 25 di rendita alla predetta Roncoroni Giuseppina vedova Mariani, il terzo per altre lire 25 di rendita alla predetta Roncoroni Rachele maritata Valdemeri, ed il quarto pure per lire 25 al predetto Caspani Cesare.

Milano, il 2 dicembre 1873.

SACCO SUARDO viceprea.
107 SARTORIO vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione resa il 10 maggio 1873 ha disposto che il certificato nominativo della rendita di lire 10, num. 141690, e l'assegno provvisorio nominativo di lire 2 75, num. 27066, intestati a Ferdinando Lacirо fu Felice, venghino intestati liberi a Giovanni De Angelis di Nicola qual cessionario di Giuseppe Lacellotti unico erede del defunto intestatario.

6962 GIOVANNI DE ANGELIS proc.

AVVISO. 6747

(3ª *pubblicazione*)

Con ordinanza del giorno 15 dicembre 1873 il tribunale di Santa Maria Capua Vetere facultà il sig. Michele Bovenzi a vendere la rendita di annue lire 50, che era intestata al suo zio Bovenzi Bartolomeo come notaio in Giano Vetusto, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano al numero 21550 sotto la data 13 agosto 1862 e l'altra 26 gennaio 1867, numero 122396.

Errata-Corrige.

Nell'avviso di n° 6224, pubblicato nei numeri 320 (Suppl.), 331 e 342 di questa Gazzetta, alla linea 11ª, si legga *Vittoria* e non *Vitteria*.

SOCIETÀ ANONIMA

per la vendita di beni del Regno d'Italia

Si fa noto al pubblico che oggi ebbe luogo, colle formalità prescritte dal regolamento approvato col Regio decreto 29 marzo 1865, n° 2216, l'annuale estrazione della Serie delle Obbligazioni di questa Società, a rimborsarsi a cominciare dal 1° aprile p. v., e che questa nona serie estratta porta la lettera *F*.

Firenze, li 7 gennaio 1874.

123 **La Direzione.**

Prima Società Italiana

pello stigliamento meccanico e lavorazione della canapa e del lino

Deliberatasi dal Consiglio d'Amministrazione, di emettere la terza serie del capitale sociale costituita di cento azioni, cadauna di L. 1000, si prevengono li signori soci che per ogni otto azioni delle ottocento di già coperte ne sarà assegnata una nuova al tasso di L. 1050; che i possessori di meno che otto azioni primitive, i quali per non essersi uniti ad altri soci per conseguirne una nuova, intendessero concorrere al sorteggio delle azioni costituite dai frazionamenti, dovranno avanzare analoga dichiarazione; che il termine per tale dichiarazione e per la soscrizione (da effettuarsi in Montagnana nell'ufficio del Comitato Esecutivo) di dette cento azioni è fissato a tutto il 10 febbraio 1874; che le azioni si pagano con L. 150 all'atto della sottoscrizione, e con L. 900 in nove eguali rate mensili cominciando col 1° marzo 1874.

Ogni socio concorrente all'assegno di nuove azioni dovrà indicare il numero di quelle dallo stesso possedute o rappresentate se nominative; se al portatore le azioni saranno non solo citate nella dichiarazione, ma eziandio depositate nell'ufficio del Comitato.

Le azioni che rimanessero scoperte saranno negoziate.

Montagnana, li 6 gennaio 1874.

123 **Il Comitato Esecutivo.**

GENIO MILITARE

DIREZIONE DI ANCONA - PIAZZA DI TERNI

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 24 gennaio 1874, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Ancona, avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione suddetta sita nel fabbricato di San Domenico, al N. 11, primo piano, piazza del Plebiscito (già piazza Grande), nuovamente all'appalto seguente, a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti:

Costruzione d'una fabbrica d'armi presso Terni per l'importo di L. 2,180,000 *(lire duemilioni centottantamila).*

... opere dovranno essere compiute entro il 1° semestre dell'anno 1876.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni territoriali del Genio e presso le sezioni dell'Arma in Perugia e Terni nelle ore d'ufficio.

Sono fissati a giorni 15 i fatali ossia il tempo utile di presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1° Una ricevuta della Direzione suddetta constatante d'aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti, o Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 109,000 (lire centonovemila) in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha date prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento e nella direzione d'altri contratti d'opere pubbliche o private.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita quanto delle quietanze rilasciate dalle Tesoreria e Cassa di cui sopra, dovranno essere fatti presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 24 gennaio suddetto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Le spese d'asta, di stampa del capitolato, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre sono a carico del deliberatario.

Dato in Ancona, li 3 gennaio 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: G. BARBERIS.

130

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, conforme agli articoli 35 e 36 degli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria è stata fissata pel giorno 14 del mese di febbraio prossimo.

L'assemblea avrà luogo alle ore 12 meridiane presso la sede della Società in Firenze, via Sant'Egidio, n° 21, ed avranno diritto d'intervenire tutti quegli azionisti che hanno fatto il deposito delle loro azioni, al termini dell'articolo 32 degli statuti sociali.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

2° Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1873.

3° Rinnovazione parziale del Consiglio di Amministrazione a tenore dell'articolo 23 degli statuti.

Firenze, 8 gennaio 1874. 131

MUNICIPIO DI PALOMONTE

AVVISO D'ASTA

Per l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria dall'abitato di detto comune alla nazionale sul punto Bradia o Visciglieto.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 29 del prossimo vegnente mese di gennaio nella sala della casa municipale, alla presenza del signor sindaco, o di chi per esso, si procederà allo appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria dall'abitato di questo comune alla nazionale nel punto detto Bradia o Visciglieto, della lunghezza di metri 5080 50, giusta il progetto redatto dall'ingegnere signor Giuseppe Somma del dì 10 settembre 1873, ed approvato con decreto prefettizio del 20 prossimo passato novembre.

S'invita perciò chiunque aspiri a detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali a ribasso.

L'asta sarà tenuta a candela vergine sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con Real decreto del 4 settembre 1870, n° 5852.

Sarà base dell'asta la somma di lire 63,205 84 che è l'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali abbiano preso parte.

A garanzia dell'asta si deve eseguire il deposito provvisorio di lire 4000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale, che sarà restituito immediatamente a chi non rimarrà aggiudicatario, ed a costui dopo che presterà quella diffinitiva.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo e migliore offerente, salvo gli effetti dell'ulteriore ribasso del ventesimo, che potrà essere presentato nello improrogabile termine di giorni quindici scadibili alle ore 12 meridiane del giorno 13 febbraio entrante anno 1873.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto prestare la cauzione diffinitiva di lire 8000 in numerario o in un certificato di rendita pubblica da valutarsi al corso di Borsa del giorno del deposito.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro quindici giorni dalla data dell'approvazione da impartirsi agli atti d'incanto dall'autorità superiore, scorso il quale termine l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garanzia dell'asta, e l'Amministrazione avrà la facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di due anni dal giorno del verbale di consegna che ne sarà fatto allo appaltatore.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, di registro, e quelle infine per le occorrenti copie del contratto stesso e dei documenti che ne faranno parte integrante, saranno tutte a carico dell'appaltatore.

Si avverte finalmente che tutti gli atti relativi allo appalto trovansi depositati presso la segreteria municipale, da cui i concorrenti, nelle ore d'ufficio, potranno prenderne cognizione.

Palomonte, 20 dicembre 1873.

87 *Il Segretario Municipale*: LUDOVICO GRECO.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. EREDI BOTTA, Via de' Lucchesi, 4.